

BREIVIK: NESSUN RIMORSO, "LIBERATEMI, MERITO MEDAGLIA"

7 Febbraio 2012

OSLO - "Merito una medaglia al valore militare, liberatemi subito".

Anders Behring Breivik, reo-confesso delle stragi a Oslo e all'isola di Utoya lo scorso 22 luglio con 77 morti, non ha mostrato alcun rimorso all'udienza al tribunale di Oslo che ha però deciso che resterà in carcere fino all'inizio del processo il prossimo 16 aprile.

Il massacro di luglio è stato "un attacco preventivo contro dei traditori della Patria", ha detto il 32enne, sostenendo che le sue azioni sono paragonabili alla "pulizia etnica" nei confronti della "società multietnica" norvegese.

Entrando nella sala della Corte Breivik ha poi fatto un saluto, secondo il suo avvocato, indirizzato ai militanti di estrema destra.

"Esigo di essere liberato immediatamente" ha proseguito l'estremista, vestito in abito nero con cravatta blu chiaro, rifiutandosi di definirsi colpevole, riconoscendo però di essere l'autore dei massacri, compiuti per "difendere la popolazione etnica norvegese".

Breivik che si è più volte definito ostile al multiculturalismo e alla "invasione musulmana" dell'Europa, ha anche chiesto all'esercito norvegese la "Croce di Guerra a tre spade", la più alta onorificenza militare del Paese.

In aula non sono mancati momenti di tensione ma anche risate da parte dei parenti delle vittime di fronte alle richieste dello stesso pluriomicida.

Secondo la testimonianza di Magnus Haakonsen, un giovane sopravvissuto alle stragi, il modo migliore per contrastare le opinioni di Breivik è di "ridere di lui".

"Ha una visione completamente idiota delle cose - ha ribattuto un altro sopravvissuto, Joergen Bunk -. Capisco che provi a chiedere la sua liberazione, visto che pensa di avere agito come un eroe, ma per noi è solo un pazzo!".

Affetto da "schizofrenia paranoide", secondo la perizia psichiatrica fatta lo scorso anno e dunque penalmente irresponsabile, l'estremista di destra sarà sottoposto a un nuovo esame i cui risultati saranno noti il 10 aprile, meno di una settimana prima del suo processo.

La perizia è di fondamentale importanza per la sentenza che gli potrebbe permettere di evitare la prigione, finendo però il resto dei suoi giorni in un manicomio criminale di massima sicurezza.

Le stragi compiute da Breivik sono tra le più sanguinarie commesse sul suolo norvegese dalla Seconda guerra mondiale.